

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Crespina, così delimitata: dall'incrocio della via Vallimoso con il rio Campocosimo, parallelamente al detto rio, sino al gomito da questo formato all'altezza della località La Guardia; da questo punto una linea orientata prima verso sud-ovest e poi verso sud fino alla cascina Fontecarelli; di qui continuando fino al confine con il comune di Lari; dall'incontro con detto confine, una linea sinuosa che, sovrappoendosi per un tratto al confine stesso, se ne discosta per una profondità massima di 100 metri, per poi ritornare sul medesimo alla altezza della via che costeggia il rio Crespina; da questo punto il confine segue detta via per un percorso di 400 metri, al termine del quale attraversa il rio Crespina, e sempre con andamento sinuoso, si ricongiunge con il punto di partenza, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Pisa.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa curerà che il comune di Crespina provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 6 maggio 1955

p. Il Ministro: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Pisa

Verbale dell'adunanza del giorno 6 aprile 1954

(Omissis).

Il presidente dichiara aperta la seduta per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) (Omissis);
- 2) Notifica zona di Valdisonzi in comune di Crespina;
- 3) Varie.

Deliberazione n. 1 del giorno 6 aprile 1954

Oggetto: Zona di Valdisonzi (Crespina). Inclusione nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Pisa.

Su conforme proposta del sig. presidente.

LA COMMISSIONE

Considerato che la zona di Valdisonzi, in comune di Crespina, offre aspetti di cospicua bellezza naturale, ed è particolarmente notevole per l'abbondanza della massa arborea; Visto che detta località, nel suo complesso, può essere considerata come un quadro naturale;

Visto l'art. 1, n. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

A voti unanimi, resi secondo le norme di legge;

Delibera

di includere nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Pisa, per i motivi sopra esposti, la località di Valdisonzi, in comune di Crespina, secondo i limiti segnati nell'annessa carta topografica (in scala 1 e 25.000) con i seguenti confini: dall'incrocio della via Vallimoso con il rio Campocosimo, parallelamente a detto rio, sino al gomito da questo formato

all'altezza della località La Guardia, da questo punto una linea orientata prima verso sud-ovest e poi verso sud fino alla cascina Fontecarelli, di qui continuando fino al confine con il comune di Lari; dall'incontro con detto confine, una linea sinuosa che, sovrappoendosi per un tratto al confine stesso, se ne discosta per una profondità massima di 100 m., per poi ritornare sul medesimo all'altezza della via che costeggia il rio Crespina, da questo punto il confine segue detta via per un percorso di 400 m. al termine del quale attraversa il rio Crespina e sempre con andamento sinuoso, si ricongiunge con il punto di partenza.

Il presidente: TONGIORGI

Il segretario: VERA MAURO

Il soprintendente: SAMPAOLESI

(2644)

DECRETO MINISTERIALE 11 maggio 1955.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nell'ambito del comune di Tivoli.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Roma per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 23 novembre 1953 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una zona sita nell'ambito del comune di Tivoli, più sotto delimitata;

Considerato che l'elenco di tali immobili è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Tivoli;

Vista l'opposizione presentata dalle signore Chicca Leandra in Eletti e Chicca Valeria in Alvisini, contro la proposta di vincolo;

Riconosciuto che la zona predetta oltre a formare con la massa di verde dei fitti secolari oliveti che coprono la pendice su cui emerge l'abitato, con l'accidentalità del terreno ricoperto anche da altre alberature, il tutto integrato dalla meravigliosa Villa d'Este e dalla pittoresca Villa Adriana, un quadro naturale di singolare bellezza, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo dei Monti Cornicolani e della sottostante campagna fino a Roma e a sud-ovest dei Monti Tuscolani;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Tivoli racchiusa nel seguente tracciato: viale Garibaldi, via Bosselli, piazza Trento, il limite di Villa d'Este, la strada comunale degli Orti, e risalendo la Tiburtina Valeria fino all'imbocco della strada comunale del Tartaro indi questa, la strada comunale di Villa Adriana, la strada vicinale di Roccabruna sino all'incontro con la strada comunale di Palazzo, questa fino alla strada comunale di Pisoni, poi risalendo, la Tiburtina fino al fosso della Villa di Cassio, e seguendo la direzione di questo, raggiunge a monte la strada di San Gregorio, indi questa, la strada comunale di Carciano, viale N. Arnaldi e viale Garibaldi, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940,

n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Roma.

La Soprintendenza ai monumenti di Roma curerà che il comune di Tivoli provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 11 maggio 1955

p. Il Ministro: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Roma

Estratto-verbale

Il 23 novembre 1953, presso la Soprintendenza ai monumenti del Lazio, piazza Sant'Ignazio n. 152, debitamente convocata, si è riunita la Commissione provinciale di Roma per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) 2) (Omissis);
- 3) Tivoli.

(Omissis).

Alle ore 17,25 constatata la presenza del numero legale dei componenti la Commissione ai sensi dell'art. 5 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, si dichiara aperta la seduta.

(Omissis).

Dopo ampia discussione, la Commissione provinciale di Roma per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche:

Osservato che la zona del comune di Tivoli, sita a sud-est della città, forma un meraviglioso complesso, costituito dall'enorme massa di verde dei fitti secolari oliveti che coprono tale pendice, su cui emerge l'abitato, e da accidentalità del terreno ricoperto anche da altre alberature;

Osservato inoltre che integrano tale quadro naturale la meravigliosa Villa d'Este e la pittoresca Villa Adriana ricca di eccezionali avanzi monumentali;

Considerato che tale comprensorio offre numerosissimi punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali può godersi lo spettacolo delle dette bellezze e di altre ancora verso i Monti Cornicolani, la sottostante campagna fino a Roma e a sud-ovest verso i Monti Tuscolani;

Decide

all'unanimità di proporre il vincolo ai sensi del n. 4 dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, un comprensorio racchiuso nel seguente tracciato: viale Garibaldi, via Boselli, piazza Trento il limite di Villa d'Este, la strada comunale degli Orti, e risalendo la Tiburtina Valeria fino all'imbocco della strada comunale del Tartaro, indi questa, la strada comunale di Villa Adriana, la strada vicinale di Roccabruna sino all'incontro con la strada comunale di Palazzo, questa fino alla strada comunale di Pisoni, poi risalendo, la Tiburtina Valeria fino al fosso della Villa di Cassio, e seguendo la direzione di questo raggiunge a monte la strada di San Gregorio, indi questa, la strada comunale di Carciano, viale N. Arnaldi e viale Garibaldi.

Inoltre la Commissione provinciale raccomanda alla Soprintendenza ai monumenti:

a) di salvaguardare le zone alberate compatte evitando in esse il punteggiare delle costruzioni;

b) che le eventuali costruzioni siano ubicate in posizione tale da non impedire la visuale panoramica e da non risultare in stridente contrasto con l'ambiente naturale.

(Omissis).

Il presidente: Paolo DALLA TORRE

Il segretario: Angelo MORESCHINI

(2645)

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1955.

Autorizzazione alla Banca popolare di Abbiategrasso (Milano) a compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio di alcuni Comuni della provincia di Milano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, nonché il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e modificato con decreto del Capo del Governo 26 luglio 1937;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Vista la domanda della Banca popolare di Abbiategrasso (Milano);

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

La Banca popolare di Abbiategrasso (Milano) è autorizzata a compiere nel territorio dei comuni di Albairate, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Gudo Visconti, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Trezzano sul Naviglio, Vermezzo, Zelo Surrigone e Vittuone, le operazioni di credito agrario di esercizio previste dallo art. 2 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, con le norme e alle condizioni dettate dallo stesso regio decreto-legge e dal relativo regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 13 maggio 1955

Il Ministro: GAVA

(2669)

DECRETO MINISTERIALE 13 maggio 1955.

Autorizzazione alla Banca popolare di Soncino (Cremona) a compiere operazioni di credito agrario di esercizio nel territorio di alcuni Comuni delle provincie di Bergamo, Brescia e Cremona.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, nonché il regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e modificato con decreto del Capo del Governo 26 luglio 1937;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691 e 20 gennaio 1948, n. 10;

Vista la domanda della Banca popolare di Soncino (Cremona);

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;